

“ReggioViva” Calabria e Usa tra giustizia impresa e innovazione

“La Calabria e gli Stati Uniti tra Giustizia, Impresa ed Innovazione” questo il tema dell’incontro promosso dall’organizzazione commerciale no-profit American Chamber of Commerce in collaborazione con la associazione politico-culturale costituita per atto pubblico “ReggioViva”.

Nel corso dell’iniziativa presentata e moderata dall’avvocato Paolo Zagami, responsabile della American Chamber of Commerce per la regione Calabria, diplomatici, giuristi ed imprenditori si confronteranno sui temi degli investimenti statunitensi e sulle possibili sinergie tra la Calabria ed il mondo statunitense. In particolare, saranno presenti per testimoniare la amicizia degli Stati Uniti nei confronti di Reggio e della Calabria Cristina Posa Attachè Department of Justice della Ambasciata degli Stati Uniti di America, i vertici italiani della American Chamber of Commerce, Simone Crolla e Davide Cefis, gli imprenditori Jose Salgado e Marcel Kaminstein

L’iniziativa è stata promossa dall’American Chamber of Commerce

unitamente al procuratore aggiunto Gaetano Paci, Simona Petrozzi presidente del Gruppo Terziario Donna di Confcommercio e Giuseppe Muritano Direttore Generale della multinazionale “Honeywell” principale realtà statunitense nel territorio.

Le due sessioni di lavoro saranno intervallate da un cocktail di network e durante l’incontro saranno anche delineati i risultati raggiunti e gli obiettivi sia della American Chamber che ha lo scopo di agevolare gli scambi economici fra Italia e Stati Uniti sia della neonata ReggioViva che vuole essere un laboratorio di idee, proposte e soluzioni finalizzato a risolvere le sorti della città di Reggio.

Il confronto

La crescita passa dai rapporti tra Calabria e Stati Uniti

Giuseppe Trapani

Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e abbattere steccati culturali e limiti infrastrutturali. Queste le coordinate suggerite alla nostra regione per navigare in acque migliori, illustrate durante il convegno “La Calabria e gli Stati Uniti tra giustizia, impresa e innovazione”, tenutosi ieri a Palazzo Alvaro e promosso dall’organizzazione commerciale no-profit “American Chamber of Commerce” in collaborazione con l’associazione politico-culturale “ReggioViva”.

Paolo Zagami responsabile dell’American Chamber of Commerce per la Regione Calabria ha indicato le direttrici da seguire per non perdere l’occasione di una svolta economica: «La nostra terra potrà riemergere solo se capace di attrarre investimenti dall’estero. È essenziale che la classe politica capisca l’importanza di avere rapporti di amicizia con il governo degli Usa, con le rappresentanze diplomatiche, il nostro problema è che ci stiamo isolando concettualmente e fisicamente». Sul piano della legalità è intervenuto il magistrato Cristina Posa, del dipartimento di Giustizia dell’ambasciata americana a Roma, che più volte si è trovata a collaborare col procuratore Gratteri sugli affari della ‘ndrangheta oltreoceano: «Università e ricerca sono le chiavi per ottenere successo».

«La certezza del diritto – ha aggiunto il procuratore aggiunto Gaetano Paci – passa attraverso la collaborazione tra istituzioni e buona imprenditoria». Il consigliere delegato dell’American Chamber of Commerce in Italia Simone Crolla si è espresso su potenzialità e criticità: «Credo che la Calabria possa offrire molto agli Usa, le esportazioni sono aumentate del 50%. Ma si deve migliorare su logistica e burocrazia». Un altro elemento attenzionato da Davide Cefis rappresentante onorario della Camera di commercio americana a Roma è la struttura societaria: «Le aziende calabresi devono avere un progetto d’impresa stabile per attrarre capitali». Sul miglioramento del “marchio” calabrese è intervenuto il presidente del Gruppo terziario donna di Confcommercio Simona Petrozzi. Per il presidente della Camera di commercio canadese in Italia Jose Salgado «è fondamentale un processo di “rieducazione” che consenta alla società produttiva di andare oltre la tradizione, conservandola ma pensando in maniera globale». Secondo l’imprenditore Marcel Kaminstein «la Calabria deve migliorare dal punto di vista infrastrutturale e sulla quantità e qualità dei servizi». Un esempio virtuoso reggino è quello della multinazionale “Honeywell”.

